ANNO XXV - N. 17. DOMENICA 13 SETTEMBRE 1936 Spedizione in abb. Postale

L'Alta Valle Brembana

ORARI FERROVIARI

Partenze da Bergamo: 5.32 - 7.25 - 8.56 - 10.55 - 12.20 - 14.55 - 17.21 - 18.10 - 18.56 - 20.52 (*)
Arrivi a S. Martino de' Calvi: 6.56 (*) - 8.53 - 10.23 12 (*) 13.59 - 16.25 - 19.10 - 20.8 - 20.35 - 22.14 (*)
Partenze S. Martino de' Calvi: 5.12 - 7.9 - 8.7 - 10.42 - 12.13 - 15.35 - 16.42 - 18.23 - 20.10 - 22.28 (*)
Arrivi a Bergamo: 6.40 - 7.21 - 15.7 (*) - 8.10 - 9.34 - 12.7 - 13.52 - 17.16 - 18.43 - 19.25 - 20.32 - 22.9
*) Solo la domenica 24 (*)

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Più copie collettive L. 4,50 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Linea Piazza-Branzi:
Da Piazza Brembana: 9.5 - 16.30 (non al lunedì) 19.5 (solo al lunedì)
Partenza da Branzi: 6.25 - 15.10
Linea Piazza-Olmo-Averara:
Da Piazza Brembana: 9.5 - 16.30 (non al lunedì) 19.5 (solo al lunedì).
Partenza da Averara: 6.30 - 15.45.

IL SANTO NOME DI MARIA

S. Luca, quasi al principio del suo Vangelo, descrive la scena divinamente bella della Annunciazione, ma prima di farci contemplare l'angelo di Dio chino nel saluto: « Ave, o piena di grazia » ha cura di farci conoscere il Nome della Vergine, eletta nei cieli per diventare la Madre di Dio e degli uomini. « *Il nome della Vergine era questo: Maria* ».

Era troppo giusto che prima di dar principio al racconto del grande mistero dell'Incarnazione venisse ricordato il nome della creatura chiamata a cooperare con Dio all'opera grande della Redenzione. E dopo il ricordo del nome, il primo saluto alla Vergine, al nome di Maria. Da quel giorno le lodi a questo nome grande e Santo — il più grande ed il più santo dopo quello di Gesù — non sono più cessate sulla terra. Tutte le generazioni cristiane, compiendo la mirabile profezia del *Magnificat*, hanno lodato, celebrato, pregato il nome di Maria. E la festa del Santo Nome ritorna ogni anno cara ed aspettata come il giorno onomastico della Mamma che tutti abbiamo nei Cieli.

∴

Dice un proverbio che « di mamma ce n'è una sola ». Ed è vero. A questo mondo noi troveremo tante persone che diranno di volerci bene. Ne troveremo anche qualcuna — ma poche! — che ci vorranno davvero un po' di bene. Ma nessuno ci amerà come la madre nostra.

Ebbene Iddio ha voluto essere buono e generoso con noi al di là di ogni segno, e oltre la mamma che ci ha dato questa povera vita, che ha sorriso e pianto con noi, sempre, che fu l'angelo della nostra vita sopra questa terra, ce ne ha data un'altra nel Cielo: la più buona e la più grande che ci potesse dare: la sua stessa Madre.

Non basta dunque ricordare affettuosamente e venerare il nome della nostra madre terrena: bisogna venerare in riconoscenza ed amore anche il nome della Madre Celeste. Ed è questa la ragione principale della Festa del S. Nome di Maria.

∴

Ma c'è un altro motivo per questa festa di omaggio che il popolo cristiano tributa alla Vergine.

Forse a questo mondo non c'è figliuolo che maledica ed imprechi al nome di sua madre, *ma ci sono purtroppo molti cristiani che bestemmiano ed imprecano il nome Santo della Madre Celeste.*

Proprio quel nome che hanno imparato bambini tenendo le piccole mani giunte in preghiera tra le mani della mamma, quel nome invocato tante volte nei bisogni e nei pericoli della vita, e che mormoreranno sul letto di morte tra gli spasimi dell'agonia, sempre unito a quello di Gesù, viene non di rado sulle labbra di certi cristiani, nei momenti d'indignazione e di furore, con l'urlo della bestemmia. Sono i figli che maledicono la loro Madre! Sono forse un poco scusati, perchè anch'essi non sanno quello che si fanno, ma ciò non toglie che l'insulto sia grave.

Non manchiamo nella festa del santo nome di Maria di pregare, *perchè una buona volta scompaia il disonore e l'obbrobrio della bestemmia, specialmente da questa nostra Italia, tanto benedetta ed amata dalla Vergine. Non più la turpe bestemmia profani il santo nome della Madre, ma dal cuore come dalla bocca dei figli s'alzi l'inno di lode a Lei che il Signore potente ha fatto grande sulla terra e nel Cielo.*

Questo sempre, ma specialmente nel giorno della festa del Santo Nome di Maria.

***

Il Santo Nome di Maria si festeggia con particolare solennità nella seconda Domenica di Settembre nel *Santuario detto dei « Campelli » in Olmo al Brembo.*

Note liturgiche

LA S. MESSA

Genuflessione e Segno di Croce

Il Sacerdote inizia la celebrazione del Santo Sacrificio della Messa, stando dinanzi ai tre gradini che conducono all'Altare. Il primo di questi simboleggia la Fede, il secondo la Speranza, il terzo la Carità.

Congiunte le mani, genuflette. Con la genuflessione — atto esterno di latria — si esprimono la miseria dell'uomo e la grandezza di Dio. « Noi ci inginocchiamo o per adorare Gesù Cristo nella sua carne, o per ricordarci che Adamo ci ha trascinati con sè nella propria rovina, o per gemere sulla pesantezza del nostro corpo che appesantisce la nostra anima, o, in fine, per riparare all'inclinazione della nostra volontà verso il male, col confessarlo, mediante questa inflessione del nostro corpo fino a terra ». (Onorio d'Autun).

Dopo la genuflessione, il segno di Croce. Col segno della Croce e con le parole che l'accompagnano, si esprimono i due più grandi misteri della nostra Religione: l'Unità e Trinità di Dio; l'Incarnazione, la Passione e Morte di N. S. Gesù Cristo.

Non è senza motivo che la Messa incomincia col segno della Croce. Che cosa è la Messa, se non la riproduzione, sia pure incruenta, dello stesso sacrificio che Gesù Cristo ha consumato sulla Croce? « La Croce — scrive un autore — deve santificare tutti i nostri pensieri rappresentati dalla fronte, tutti i nostri affetti rappresentati dal petto, tutte le nostre azioni rappresentate dalle mani che tracciano il segno ». Durando di Maude osserva che le cinque dita concorrono a tracciare il segno della Croce per ricordarci le Cinque Piaghe di Gesù.

« Quando la mano — dice Innocenzo III — scende dalla fronte al petto, e cioè dall'alto in basso, vuol significare che Gesù è disceso dal Cielo in terra; e quando si muove da sinistra a destra, intende suggerirci che da quel luogo di miseria (il mondo) simboleggiato dalla parte sinistra, noi passeremo, mediante Gesù Cristo, al luogo della Gloria eterna, come giù Lui prima di noi e per noi, passò dalla morte alla vita »...

Una parola alle mamme e alle spose

Fede e fecondità

Chi ha assistito al corteo delle famiglie numerose svoltosi ad Avellino dinanzi al Capo del Governo vi ha visto il più eloquente e il più commovente commento ai discorsi del Duce a Potenza e a Matera.

Quel corteo originalissimo e pittoresco faceva venire le lagrime agli occhi a molta gente e agli stessi protagonisti di quel trionfo rusticano decretato alle famiglie più numerose dell'Irpinia. C'erano madri e padri che piangevano di letizia. Figli e figlie che si sentivano fieri di essere l'ornamento di quelle famiglie, che non avevano meno di undici figli e arrivavano spesso ai 15 e anche ai 18 e una perfino ai 23.

E' stato definito il corteo della fecondità; e fino ad un certo punto è giusto. Ma noi preferiamo chiamarlo l'esaltazione della famiglia italiana e cristiana.

Non è tanto la fecondità fisica che vale: ma è la fecondità spirituale che crea queste famiglie sane, numerose, compatte. Ce n'erano di tutte le classi fra quelle famiglie. Però per la quasi totalità si trattava di famiglie povere, spesso poverissime. Eppure la preoccupazione economica non ha essiccato la fonte della vita. E ciò perchè sui monti d'Irpinia e della Lucania — che hanno il primato della fecondità italiana — non è ancora penetrata quella civiltà materialista che isterilisce le città e minaccia la potenza, anzi la vita stessa della Nazione.

Fra quei monti lo spirito religioso rimane intatto; e il focolare è sacro perchè si appoggia all'altare. Abbiamo visto anche distintivi di Azione Cattolica fra quei rurali che passavano fieri dinanzi al Duce facendo il saluto romano. E qualche donna che poppava il suo neonato esigente tra quella folla trionfale alzava la mano libera al saluto romano e si faceva poi il segno della croce.

Ecco dove è la sorgente della vita, la più copiosa e la più feconda. La sorgente della fede.

NOTIZIE VATICANE

Con l'affettuosa paterna parola del Papa

in un'indimenticabile udienza vibrante d'entusiasmo i giovani di Azione Cattolica hanno concluso a Castelgandolfo il loro Pellegrinaggio Nazionale

Il bellissimo pellegrinaggio dei Giovani di Azione Cattolica Italiana si è concluso in modo degnissimo nel palazzo pontificio di Castel Gandolfo, dove il Santo Padre li ha accolti con uno dei suoi discorsi più paterni ed affettuosi.

La parola del Papa

« *Ecco dilettissimi figli* — diceva Sua Santità — *un'altra volta, per merito vostro, una udienza proprio di quelle che vanno per la maggiore, una magnifica udienza per la provenienza di tanti buoni figli, giovani di Azione Cattolica e già, come voi sapete, per questo prediletti come la pupilla degli occhi: possiamo aggiungere che la pupilla, anche se gli occhi sono un po' invecchiati, è sempre la parte più squisitamente delicata, un organo mirabilmente vitale: perchè che cosa è la vita laddove la pupilla non ha la funzione che deve avere? Ma voi venite con un altro titolo al Padre Comune.*

E' questo un titolo squisitamente bello e caro, perchè voi venite dal vostro pellegrinaggio Mariano, che è come dire venite pellegrinando al Padre dopo avere pellegrinato alla Madre, chè venite a noi dalle ginocchia della Madre Divina, dopo avere goduto e possiamo ben dirlo con tutta verità, dopo aver fatto godere anche la Divina Madre, perchè certo dovette il cuore di Maria sentirsi sussultare ed esultare di una gioia nuova, di una gioia certo non ordinaria. Anche Maria tanti dolori, tante gioie ha raccolto e va raccogliendo e raccoglierà finchè durerà il mondo lontano. Che cosa dovette godere il cuore di Maria Santissima vedendovi, o diletti figli, vedendo la vostra fiorente e balda gioventù, la luce degli occhi vostri: luce di vita, luce di fede, luce di pietà; vedendo nei vostri cuori tutti quei tesori di bene che si sono venuti accumulando continuamente anche per questa pertinenza, come voi la intendete, all'Azione Cattolica.

Come la intendete e cioè proprio come appartenere ad una famiglia stretta da particolari vincoli di fede e di vita cristiana, come un impegno spirituale di altissimo onore, impegno di una vita non soltanto cristiana — che è già dire molto — ma impegno di una vita istantemente cristiana, perchè è proprio questo che voi gustate nella vostra consapevole appartenenza all'Azione Cattolica. Vita innanzi tutto di intima e sempre più perfetta formazione individuale, e cioè secondo gli insegnamenti, gli esempi, i desideri del Cuore santissimo del nostro Re Divino e secondo quegli esempi, si direbbe tanto più visibili quanto più diffusi come una meteora di purezza che spira dalle parole e dal pensiero stesso di Maria Santissima che voi siete andati a trovare. E poi questa vita, dopo avere perfezionato il vostro interno, dopo avere affinato le vostre facoltà e con esse, per felice necessità anche tutto il vostro attrezzamento, questa vita vi porta l'impegno, il dovere, la santa ambizione, di diffondere la meteora del bene intorno a voi e di fare della vita vostra, distintamente cristiana, una vita veramente apostolica, di quell'apostolato molteplice così ricco nelle sue varietà, e così, nella sua varietà, agevole. Apostolato della buona parola, della vita vissuta, dell'esempio dato, senza ostentazione, ma senza nascondimento: la vita cristiana vissuta, con tutta quella prudenza e saviezza che sono sempre il corredo della virtù, come quella che dovevano vivere i vostri predecessori, che fecero per primi l'Azione Cattolica, quegli uomini dalla vita cristianamente vissuta, sempre in faccia al pericolo, non soltanto senza il timore di esso, ma col desiderio di poterlo un giorno affrontare, di potersi un giorno misurare con quel pericolo e vincerlo.. Quel Santo Rosario che avete veduto nelle mani, si può dire, della Santa Vergine di Pompei, sia anche per voi un vero Rosario, una vera corona di rose, di cui può coronarsi la vostra giovinezza, le rose della purezza, le rose della carità fraterna, della carità apostolica, che alita in mezzo a questa magnifica compagine di famiglia soprannaturale, che è appunto la famiglia dell'Azione Cattolica, e particolarmente della gioventù di Azione Cattolica.

Dilettissimi figli: siete venuti a portarci questa grande gioia di ribenedirvi appena usciti di sotto le carezze della Madre Divina. Desideriamo pertanto darvi qualche cosa che sia un richiamo al pellegrinaggio dal quale venite; sono piccole immagini, che proprio la Provvidenza ci ha mandato per voi, che non sono proprio immagini di Maria Santissima, ma che la richiamano perchè sono immagini del Divin Figlio Suo. Esse vengono proprio da quell'ancora misterioso gogetto, ma certamente non di fattura umana (e questo già si può dire dimostrato) che è la Santa Sindone di Torino. Dicevamo misterioso perchè ancora molto mistero avvolge quella Sacra Cosa; ma certo è cosa sacra come nessun'altra e certo (e questo si può dire consti nel modo più positivo, anche a prescindere da ogni idea di fede e di pietà cristiana), e certo non è opera umana ».

Il Santo Padre consegnava quindi al prof. Gedda le immagini, con l'incarico di distribuirle poi ai giovani, in modo che ciascuno potesse, anzi dovesse dire di averle ricevute dalle mani stesse del Padre. Impartiva quindi le più larghe benedizioni a tutti i giovani presenti, a quanto essi rappresentavano, e a tutta la Azione Cattolica nelle diverse branche.

Affinchè gli emigrati sappiano

Chi ha diritto alla carta di identità a tariffa ridotta di 35 franchi per tre anni?

1) I padri o madri di uno o più figli francesi; 2) gli studenti od allievi dei vari ordini d'insegnamento immatricolati in qualche facoltà ovvero iscritti nelle scuole di Stato od istituti privati; 3) i *savants*, appartenenti ad una università, accademia o facoltà straniera riconosciute tali dal ministro degli interni; 4) gli scrittori (giornalisti o pubblicisti) che possano provare tale loro qualità con un attestato rilasciato sia dal ministero della pubblica istruzione, sia da una associazione corporativa; 5) le persone che ricevano un salario annuo inferiore ai 18.000 fr. e che abbiano un contratto di lavoro vistato dal ministero del lavoro; 6) gli affittuali e mezzadri, che coltivino loro stessi il loro terreno senza impiego d'altra mano d'opera, esclusa quella che possono assumere per i lavori *saisonniers*, ovvero quella fornita dai loro congiunti ascendenti e discendenti.

Chi ha diritto alla carta d'identità senza tassa?

1) Gli indigenti. 2) Gli stranieri che abbiano servito come volontari nell'armata francese durante la guerra. 3) Gli ex-militari della legione straniera aventi un certificato di buona condotta, e la cui dimanda di residenza in Francia ha avuto parere favorevole dal comandante del loro corpo.

N. B. — I congiunti conviventi con un salario straniero beneficiano pure della tassa ridotta per la carta d'identità.

Italiani all'estero in Etiopia

Dopo laboriose trattative col Ministero delle Colonie il Direttore Generale degli Italiani all'Estero comm. Parini, autorizzato dal Ministero degli Esteri Conte Ciano, che vivamente si è interessato alla questione, ha concluso un accordo per l'invio in Etiopia di un forte numero di operai residenti all'estero. Nei prossimi giorni saranno inviate ai Consolati le disposizioni necessarie. Per ora i lavoratori che hanno maggiore possibilità di impiego in Etiopia sono i braccianti, manuali e terrazzieri, operai edili e meccanici.

Il comm. Parini sta disponendo attivamente tutta la organizzazione necessaria per l'afflusso in porti italiani e la partenza per l'Etiopia. Un primo grosso scaglione di lavoratori sarà reclutato fra gli italiani dell'Europa e bacino del Mediterraneo, il secondo scaglione sarà reclutato invece fra gli italiani di oltre oceano.

Le disposizioni che stanno per essere diramate ai Consolati insistono soprattutto sulla idoneità fisica per cui la visita medica sarà rigorosa e sulle garanzie morali.

(Dal *Corriere di Genova*)

UN SESTO ITALIANO assassinato a Barcellona perchè trovato in possesso di immagini religiose

E' giunta notizia negli ambienti responsabili che a Barcellona è stato ucciso l'italiano Umberto Pasanella, operaio stagnino, che lascia la vedova e sette bambini in tenera età.

E' quasta la sesta vittima italiana dall'inizio dei disordini.

Motivo dell'uccisione del Pasanella sarebbe l'avere egli conservato in casa alcune immagini religiose.

Il Console Generale italiano in Barcellona ha rinnovato le più energiche proteste, ma allo stato delle cose queste non sembrano più sufficienti.

Un incrociatore è già nelle acque di Barcellona ed è probabile che vi siano mandate altre forze.

L'alta parola del Duce
all' Italia fascista e guerriera

Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati!

Camicie nere e genti d'Irpinia!

Ascoltatemi! Io parlo a voi e al popolo italiano.

Le grandi manovre dell'Anno XIV dell'Era fascista sono finite. Si sono svolte dalla prima all'ultima giornata in un'atmosfera di vibrante entusiasmo. La simpatia ospitale del popolo irpino ha come avvolto i reparti manovranti.

Il vostro fervido patriottismo, la vostra dedizione al Regime vi facevano degni, o Comerati irpini, di accogliere nella vostra terra le grandi manovre dell'Anno I dell'Impero fascista.

Domani, nella pianura di Volturara, davanti a Sua Maestà Vittorio Emanuele II Re d'Italia e Imperatore dell'Etiopia, sfileranno oltre 60 mila uomini, 200 carri armati, 400 cannoni, 400 mortai, 3000 mitragliatrici, 2800 autocarri.

Questo complesso di uomini e di mezzi è imponente, ma rappresenta una modesta, una quasi trascurabile frazione in confronto del totale di uomini e di mezzi sui quali l'Italia può oggi sicuramente contare.

Invito gli Italiani a prendere assolutamente alla lettera questa mia perentoria dichiarazione: non già malgrado la guerra d'Africa, ma in conseguenza della guerra d'Africa tutte le Forze armate d'Italia sono oggi più efficienti di prima.

Possiamo sempre, nel corso di poche ore e con un semplice ordine, mobilitare otto milioni di uomini: blocco formidabile, che quattordici anni di regime fascista hanno portato alle alte temperature necessarie del sacrificio e dell'eroismo.

Il popolo Italiano deve sapere che la sua pace interna e quella esterna è tutelata, e con la sua pace, quella del mondo.

Conclusasi con la più schiacciante, fulminea delle vittorie una delle più giuste guerre che la storia ricordi, l'Italia ha nel cuore dell'Africa gli immensi e ricchi territori dell'Impero, dove per alcuni decenni essa può dispiegare le sue virtù di lavoro e le sue capacità creatrici.

Per questo, e non soltanto per questo noi, pure respingendo l'assurdo della pace perpetua, che è aliena dalla nostra dottrina e dal nostro temperamento, desideriamo di vivere il più a lungo possibile in pace con tutti e siamo decisi a offrire il nostro diuturno e concreto contributo per l'opera di collaborazione fra i popoli.

Ma dopo il catastrofico fallimento della Conferenza del disarmo, davanti alla gara degli armamenti già scatenata ed ormai inarrestabile, davanti a talune situazioni politiche che sono in un ambiguo sviluppo, la parola d'ordine per gli Italiani del tempo fascista non può essere che questa: bisogna essere forti, bisogna essere sempre più forti, bisogna essere talmente forti da poter fronteggiare tutte le eventualità e guardare negli occhi fermamente qualunque destino.

A questo supremo imperativo categorico deve essere subordinata e sarà subordinata tutta la vita della Nazione.

Camicie nere! Gioventù del Littorio!

L'Impero non è nato dai compromessi sui tavoli verdi delle diplomazie. E' nato da cinque gloriose e vittoriose battaglie, combattute con uno spirito che ha piegato le enormi difficoltà della materia e una coalizione di Stati quasi universale.

E' lo spirito della Rivoluzione delle Camicie nere è lo spirito di questa Italia popolare, guerriera e vigilante sui mari, sulla terra e nel cielo.

E' lo spirito che avete veduto brillare negli occhi dei soldati che manovrano in questi giorni; è lo spirito che li guiderebbe domani ad ogni cimento quando il Re e la Patria li chiamassero.

Camicie nere!

Dalle ultime grandi manovre sono passati dodici mesi. Soltanto dodici mesi: ma quanti avvenimenti, quanta Storia! Come questi dodici mesi sono stati ricchi di eventi, la cui influenza si fa oggi sentire, ma si farà ancor più sentire nel corso del tempo!

Prima di concludere questo rapporto io vi domando: i vecchi conti furono tutti regolati?

Ed ancora: abbiamo tirato diritto sin qui?

Ebbene, io vi dico e vi prometto che così faremo domani e sempre.

Da una quindicina all'altra

Bergamo e Provincia

PELLEGRINAGGIO UMINI CATT.

In occasione del Pellegrinaggio Diocesano degli Uomini Cattolici ai Santuari della Madonna delle Grazie e dei Miracoli in Brescia che si effettuerà con treno speciale Domenica 27 Settembre, la Presidenza Diocesana ha lanciato a tutti gli organizzato il seguente appello:

Cari nostri Uomini!

Tutti al Pellegrinaggio! Esso vuol essere la manifestazione religiosa di ringraziamento alla Vergine per la vittoria conseguita dalle nostre Armi in A. O., e vuol essere anche una invocazione alla Madonna acciò protegga il nostro lavoro, per il bene dei singoli e della società, coll'immutata fede nei nostri principi che si compendiano nei due amori indissolubili: per la Religione e per la Patria!

30.000 PERSONE AL CONGRESSO DI PLAGA DI CALOLZIOCORTE

Dopo una settimana di intenso fervore e vivissima pietà si è concluso a Calolziocorte, la scorsa domenica, con un concorso di 30 mila persone, il solenne Congreggo Eucaristico di plaga.

Ha pontificato S. E. Mons. Bernareggi, alla presenza di tutte le autorità locali. Al solenne rito assistevano le LL. EE. Mons. Cattaneo, già Vescovo dell'Eritrea, Mons. Balconi delle Missioni Estere e l'abate Mons. Cazzaniga degli Olivetani. Larghissima la presenza del Clero con dignità capitolari e prelatizie.

Venne eseguita la S. Messa del Thermignon, sotto la direzione del sac. prof. Osvaldo Valsecchi, con accompagnamento di violini.

Subito dopo aveva luogo un pranzo ai poveri, benedetto da S. E. Monsignor Bernareggi: dodici poveri per ognuna delle cinque frazioni di Calolzio. Nel pomeriggio poi, con un rinnovato concorso di popolo, maggiore del mattino, si è svolta, su di un percorso di quattro chilometri, la solenne processione di chiusura del Congresso.

SETTIMANA DIOCESANA PER I GIOVANI

Ad iniziativa della Federazione Giovanile d'A. C. verrà tenuta a Celana dal 17 al 20 settembre, una Settimana Diocesana su « La vita parrocchiale del giovane ». Maestro del corso sarà Mons. Borsieri, Prevosto di Lecco. L'iniziativa ha già avuto una particolare benedizione da S. E. Mons. Vescovo, il quale onorerà con la Sua presenza la chiusura della Settimana. Pure il Presidente Centrale della Gioventù Italiana di A. C. — dott. Luigi Gedda — ha assicurato la sua presenza alla Settimana partecipando ad una delle Giornate in programma.

LA RIAPERTURA DELLE SCUOLE ELEMENTARI

Il R. Provveditore agli Studi per la Provincia di Bergamo comunica:

« Col 16 corrente si riapriranno le scuole elementari.

Dal giorno 16 in avanti si faranno le iscrizioni e gli esami della 2.a sessione secondo il diario che verrà tempestivamente esposto all'albo di ogni Direzione.

Le lezioni regolari avranno inizio come segue:

Per le scuole della città di Bergamo il 1° Ottobre;

Per le altre scuole della Provincia il 26 c. m. ».

Italia e suo Impero

LA MORTE DI AUGUSTO CIRIACI Presidente generale dell'A. C.

Venerdì mattino, alle 7,40, è morto a Roma Augusto Ciriaci, presidente generale dell'Azione Cattolica Italiana. Era ammalato da qualche tempo ed un paio di mesi fa venne sottoposto ad una operazione che sul momento si disse riuscita ma che evidentemente non aveva potuto eliminare il grave malore che minava la vita di lui a soli 47 anni.

La morte di Augusto Ciriaci, Presidente Centrale dell'A. C. I., primo Presidente degli Uomini di A. C., è un lutto per tutti i cattolici italiani.

PER IL PRESTITO NAZIONALE RENDITA 5 %

Il Ministro delle Finanze con decreto pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale », ha prorogato fino al 30 settembre 1936-XIV la data di chiusura delle sottoscrizioni al Prestito Nazionale « Rendita 5% ».

L'"EMBARGO" SULLE FORNITURE D'ARMI DESTINATE ALLA SPAGNA DELIBERATO DAL GOVERNO D'ITALIA

Con apposito provvedimento ministeriale, preso di concerto tra le amministrazioni interessate, è stata vietata la esportazione diretta e indiretta, la riesportazione e il transito a destinazione della Spagna, dei possedimenti spagnuoli e della zona spagnuola del Marocco, di armi, munizioni e materiale da guerra, come pure aeromobili montati o smontati e bastimenti da guerra.

Il divieto si applica a tutti i contratti in corso di esecuzione.

ESEMPLARI PROVVEDIMENTI DEL PREFETTO DI POLA CONTRO ESERCENTI ISTRIANI TROPPO AVIDI

Contrariamente a tassative disposizioni, impartite dalla Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Istria, sulla disciplina dei prezzi, i sotto elencati commercianti di Parenzo hanno arbitrariamente aumentato i prezzi di alcuni generi di prima necessità: Albanese, Blasevich, Comuzzo, Dragigghio, Grossi, Petris, Riosa, Brocco, Veiner, Vezzil.

Il Prefetto ha disposto la chiusura dei relativi negozi per un periodo di tre giorni. Agli iscritti al Partito Nazionale Fascista il Segretario federale ha provveduto al ritiro della tessera. Il Segretario del Fascio è stato dispensato dall'incarico, ed il podestà sospeso dalle funzioni per negligenza al compito di vigilanza e di controllo nonostante le tassative disposizioni ricevute.

IL CONTE DI TORINO A POMPEI

S. A. R. il Conte di Torino, reduce dalle grandi manovre, si è recato a visitare il Santuario di Pompei, ed ha ammirato i lavori della nuova basilica, che volgono alla fine. L'Augusto ospite è pure passato all'Orfanotrofio femminile ed al « tesoro » e, dopo aver ricevuto il saluto del podestà e delle autorità, ha visitato la Scuola tipografica pontificia ed il grandioso Ospizio Bartolo Longo.

7592 PERSONE RESIDENTI IN SPAGNA SALVATE DALLA MARINA ITALIANA

Dall'inizio della guerra civile in Spagna a tutt'oggi, Regie navi italiane e navi trasporto noleggiate dalla Regia Marina hanno ospitato e trasportato in Italia profughi connazionali appartenenti a nazionalità straniere, ammontanti a 7592 persone, di cui 2254 italiani.

LA SOTTOMISSIONE ALL'ITALIA DEL CAPO DELL'IMPORTANTE MONASTERO DI ZUQUALA

Il corrispondente dell'« Agenzia Stefani » comunica:

Il capo dell'importante monastero di Zuquala, Mehmer Uolde Michael Tesfh., che aveva già inviato al comandante del presidio di Las Addas alcuni messi per annunciare la sottomissione del convento medesimo e il versamento delle armi, si è presentato allo stesso presidio con 50 monaci e per fare solenne atto di sottomissione.

La sottomissione dei religiosi Zuquala è un avvenimento di rilevante importanza per la grandissima influenza che esercitano nella zona, dato il forte numero dei componenti, superiore alle 600 persone, tra monaci, preti, insegnanti, suore e alunni, e per i vasti possedimenti terrieri in cui lavorano oltre cinquecento contadini.

S. E. Mons. CASTELLANI VISITATORE APOSTOLICO NELL'A. O.

Il Santo Padre ha nominato Visitatore Apostolico nell'Africa Orientale S. Ecc. Monsignor Giovanni Maria Castellani, Arcivescovo di Rodi. La nomina dell'illustre Prelato all'importante missione deve essere messa nel dovuto rilievo. L'opera di ricostruzione e di civiltà che l'Italia si accinge a compiere in Africa Orientale è talmente vasta e importante che di pari passo con essa deve procedeer lo sviluppo delle opere religiose per i metropolitani e per gli indigeni.

L'opera del nuovo Visitatore Apostolico sarà dunque della maggiore importanza.

MISSIONARI E SOLDATI PARTITI PER L'A. O.

E' partito il piroscafo *Conte Rosso* con a bordo oltre mille passeggeri per Massaua e Sciangai.

Hanno preso imbarco sul piroscafo anche ufficiali, sottufficiali ed uomini di truppa appartenenti al battaglione « San Marco », i quali si recano a sostituire i camerati che hanno combattuto in A. O., nonchè un gruppo di Missionari.

● Estero ●

SPAGNA

LE VITTIME IN SPAGNA: 100.000 MORTI - 300.000 FERITI

Secondo le statistiche stabilite dai membri della Croce Rossa nella Spagna, dall'inizio della guerra civile vi furono 100.000 morti e 300.000 feriti che furono curati negli ospedali e stazioni della Croce Rossa.

Questo costituisce un tragico bilancio della presente lotta fratricida.

Il Governo madrileno conviene che il numero dei morti può essere valutato ad 85.000 e che moltissime piccole città sono quasi deserte per la guerra e per le fucilazioni.

Nella sola battaglia davanti ad Irun, che fu la battaglia più sanguinosa delle settimane di guerra civile, sarebbero morti 1600 uomini dalle due parti.

114 PADRI AGOSTINIANI FUCILATI ALL'ESCURIALE DAI MILITI ROSSI

Il « Journal » riceve da Burgos che 114 Padri Agostiniani dell'Escuriale sono stati fucilati dai militi rossi, senza che sia stata pronunciata contro di essi alcuna condanna.

Il dramma terribile si è svolto nonostante la promessa formale del Presidente della Repubblica, Azaña, già allievo dei Padri Agostiniani che i Frati dell'Escuriale non sarebbero stati molestati.

ULTIME NOTIZIE

Occupata Irun i nazionalisti spagnoli avanzano su S. Sebastiano. La caduta di Malaga sembra imminente. Continuano le fucilazioni da parte dei governativi.

Autovie Alta Valle Brembana

ORARIO DAL 15 SETTEMBRE

Con il 15 Settembre 1936-XIV cessano tutti i servizi estivi (come da pubblicazione del 15 luglio) e con tale data rimane in vigore il seguente orario:

Piazza Brembana-Branzi: partenze ore 9,5 - 16,30.

Branzi-Piazza Brembana: partenze ore 6,25 - 15,40.

Piazza Brembana-Averara: partenze ore 9,5 - 16,30.

Averara-Piazza Brembana: partenze ore 6,30 - 15,45.

La Direzione.

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA
SOC. AN. CAPITALE SOCIALE L. 25.000.000 VERSATO
SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN BERGAMO
(C. P. E. Bergamo N. 10)
Sedi: a BERGAMO-CREMONA-LODI-PAVIA
CODOGNO - CREMA - MORTARA
Filiali in Alta Valle:
Cassiglio - Mezzoldo - Olmo al Brembo - Piazzatorre - S. Martino de' Calvi Sud
Gestisce N. 102 Esattorie - 324 Tesorerie Comunali
Operazioni e Servizi della Banca
DEPOSITI A PICCOLO RISPARMIO - RISPARMIO LIBERO e VINCOLATO - SERVIZIO DI PAGAMENTO IMPOSTE E TASSE a mezzo Libretti di Risparmio - CONTI CORRENTI Commerciali, Cambiari e garantiti da valori - APERTURE DI CREDITO libero e documentato - EMISSIONE ASSEGNI BANCARI pagabili in qualsiasi Piazza d'Italia e dell'Estero ORDINI DI BORSA per contanti e a termine - PAGAMENTO e INCASSO CEDOLE E TITOLI ESTRATTI - SCONTO E INCASSO DI PORTAFOGLIO SEMPLICE E DOCUMENTATO - SOVVENZIONI su Titoli e Warrants - SERVIZIO CASSETTE DI CUSTODIA in local corazzati
La Banca quale partecipante al Consorzio di Emissione presieduto dalla spettabile Banca d'Italia compie tutte le operazioni relative al Prestito Nazionale "Rendita 5 %".
Presso la Sede di Bergamo e la Filiale di Treviglio funziona il servizio Cassette di Sicurezza in moderni impianti corazzati.

FRATELLI DOTTORI CALDEROLI
Dottor GUIDO
delle Cliniche di Vienna
DENTISTA
S. MART. DE' CALVI-NORD - P. Brembana
Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12
Dottor INNOCENTE
delle Cliniche di Berlino
CHIRURGO SPECIALISTA
malattie
ORECCHIO - GOLA - NASO
Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18
Domenica dalle 9 alle 11
BERGAMO - Via XX Settembre, 46
(Casa Goggi) Telefono 31-64

Istituto e Clinica
Prof. Comm.
GAVAZZENI
BERGAMO
Malattie Interne
STOMACO - FEGATO
INTESTINO - SANGUE
NERVOSE - RICAMBIO
Raggi X - Laboratorii
Cure speciali: Enterocoliti - Diabete; Tumori col Radium
SEZIONE CHIRURGICA
Operatori: Chirurghi specialisti

Dott. PIERO LEIDI
de Sanatori di Prasomaso e Davos
GABINETTO DI COLSULTAZIONI E D CURE
per
Malattie Polmonari
RAGGI X
Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17
Martedì e Sabato sol anto pomeriggio
BERGAMO Via Tasca, 3
Telef. 42-44

CERERIA
Vincenzo fu Franc. Previtali
Casa Centenaria 1830-1932
BERGAMO - Via G. Quarenghi, N. 18
Telefono 33-51
Fabbrica candele per culto - Saponi all'ingrosso ed al minuto-Lumini da notte-Candele steariche - Generi affini

Dott. ISIDORO PACCHIANI
DENTISTA
BERGAMO
Piazza Cavour, N. 5
(inizio di Via XX Settembre)
Telef. 47-48

Dottor G. ZONCA
della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera
Specialista per le Malattie degli Occhi
— BERGAMO —
Via XX Settembre, 14
Telefoni Studio 47-76 Abitaz. 14-24
Feriali: 9-12-14-18
Giovedì: 14-18
Festivi: 9-11

CRONACA DELL'ALTA VALLE BREMBANA

BOLLETTINO DEMOGRAFICO DI BERGAMO

RIASSUNTO SETTIMANALE
dal 31 Agosto al 6 Settembre

Nati . . . . . N. 50
Morti . . . . . „ 31
Matrimoni . . . . . „ 7

Diario Sacro

Settembre

13 DOMENICA XV dopo Pentecoste e II del mese - SS. *Nome di Maria* ad Olmo al Brembo nel suo Oratorio dei Campelli e Trabuchello.

14 *Esaltazione della S. Croce.* Oggi la Chiesa commemora il riscatto della SS. Croce del re dei Persiani per opera dell'Imperatore Eraclio l'anno 630 e riportata a Gerusalemme.

15 *La Vergine Addolorata* ebbe sempre nella Chiesa un culto particolare, ed essendo questa divozione accrescinta negli ultimi tempi, Pio VII estese a tutta la Chiesa il privilegio concesso ai Serviti e a certe provincie di poter celebrare una seconda volta i dolori della Vergine la terza domenica di Settembre, donde Pio X l'ha portata al giorno 15.

16 *S. Cornelio* - Nato a Roma, venne innalzato sulla sede pontificia l'anno 254. *Tempora* (digiuno e magro).

17 *Le Sacre Stimmate di S. Francesco.* S. Francesco due anni prima della sua morte si portò sul monte dell'Alvernia per fare un digiuno di 40 giorni in onore di San Michele e là ricevette le Sacre Stimmate.

18 *S. Giuseppe da Copertino* fu un vero umile figlio di S. Francesco che passò la sua vita evangelizzando senza posa i villaggi e spargendo ovunque la carità di Cristo. - *Tempora* (digiuno e magro).

19 *S. Gennaro* - Fu da Dio predestinato ad essere uno strenuo difensore della sua Chiesa. Il suo sangue si conserva a Napoli. *Tempora* (digiuno e magro).

20 DOMENICA XVI dopo Pent. e III del mese - *Solennità esterna dei Sette Dolor della Beata Vergine.* - S. Eustacchio e Compagni martirizzati sotto Traiano l'anno 118 - *Solennità B. V. Addolorata a Branzi, Bordogna e S. Brigida.*

21 *S. Matteo Apostolo ed Evangelista* all'invito rivoltogli da Gesù di seguirlo, abbandonò senz'altro i suoi affari e si diede alla sequela del Divin Maestro. Così deve essere anche la nostra corrispondenza alla divina chiamata, coi fatti e non a parole.

22 *S. Tommaso da Villanova*, fu l'ornamento della Chiesa di Spagna per la sua arte oratoria e per il suo grande sapere. Morì Vescovo di Valenza nel 1555. I Santi Maurizio e Comp. della Legione Tebea, martirizzati nel 286.

23 *S. Lino Papa*, fu una delle prime conquiste che S. Pietro fece nella sua predicazione a Roma. Fu il primo successore di S. Pietro. Ordinò che le donne entrassero in chiesa col capo coperto. Fu martirizzato l'anno 78.

24 *Beata Vergine della Mercede* o Redenzione degli Schiavi. Ricorda l'apparizione di Maria SS. a S. Pietro Nolasco, a S. Roberto da Pennafort ed a Giacomo I. Re di Aragona, nel 1223, per invitarli a fondare un Ordine per la liberazione degli schiavi. *Si festeggia nel suo Oratorio a S. Martino oltre la Goggia.*

25 *S. Firmino.* Unto sacerdote, per il suo grande sapere e per l'ardente zelo delle anime, venne eletto Vescovo di Tolosa. Oltre la sua Diocesi evangelizzò Albì, l'Ardegna, Angiò ed Amiens. Venne martirizzato nel 290.

26 *I Ss. Cipriano e Giustina.* Vennero barbaramente martirizzati a Nicomedia nell'Asia Minore nel 304. I loro corpi vennero più tardi trasportati a Roma nella Basilica di S. Giovanni in Laterano.

AVERARA

FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO. — La festa della Madonna del S. Rosario che gli Averaresi celebrano ogni anno con grande solennità e devozione venne celebrata la prima volta nel 1870 dal benemerito Prevosto Don Antonio Calvi che resse la nostra parrocchia per ben 52 anni. Tra le tante opere che fece per la nostra chiesa basta ricordare le due bussole, il pavimento, numerose suppellettili, lampade e candelabri di argento, il panno dei morti, i preziosissimi sei affreschi che abbellano la volta della chiesa del celebre pittore Guadagnini, l'attuale trono e statua della Madonna del S. Rosario. Al mattino consolante la Comunione generale. Alle 10, Messa cantata, accompagnata dalla scuola di canto di Camerata Cornello. Al Vangelo pronunciò il panegirico il Rev. Canonico Don Negri, ascoltato con attenzione. Ai Vespri solenni seguiva la processione col simulacro della Madonna che si snodava per le vie del paese.

Facevano singolare bella mostra le confraternite e le associazioni cattoliche, che nelle loro divise sfilarono in lunga teoria devote ed in buon ordine coi loro ricchi stendardi e vessilli. Il Corpo musicale di S. Brigida condecorava la processione ed eseguiva poi sulla Piazza della Vittoria un vario programma musicale.

Ardentemente raccomandiamo che il Rosario, in cui si ricorda l'abbondante Redenzione del Signore e per cui si concilia il favore della celeste Regina, sia religiosamente conservato, e dove non esiste più sia ripristinata la consuetudine santamente praticata nelle famiglie dei nostri antenati, di recitare ogni giorno nelle famiglie il S. Rosario.

EMIGRATI AMMALATI RIMPATRIATI. — Da tempo è ritornato dalla Francia il giovane *Piccamiglio Battista* di Pantalcone in cattivissima condizione di salute causata da malattia di stomaco trascurata. Ora possiamo dire che la sollecita e premurosa cura dei parenti, l'aria buona del paese natio gli hanno giovato assai e sta discretamente bene.

Milesi Giuseppe fu Felino, dopo alcuni giorni di degenza all'Ospedale Maggiore di Bergamo è ritornato a casa con responso negativo, causa un male maligno allo stomaco che da due anni lo tormentava, ma sempre tirando avanti lavorando nei boschi in Savoia. Speriamo e confidiamo nella Divina Provvidenza.

Lazzaroni Antonio fu Sebastiano riportava una gravissima infezione al braccio destro causata da puntura di filo di ferro arrugginito e sporco caricando legnami ad una teleferica a Beaufort-Savoie. Venne ricoverato d'urgenza all'ospedale di Albertville ed il pronto intervento del chirurgo riusciva ancora a salvarlo. Da 15 giorni è a casa e può dire d'averla scampata bella.

Lazzaroni Angelina, moglie del Placida da un mese è degente all'ospedale di Albertville operata da appendicite che da tempo soffriva. Le ultime notizie sono buone e facciamo voti e preghiere che presto possa ristabilirsi in buona salute.

RIGENERATI A DIO: Rota Margherita Adriana di Carlo e Bottagisi Giuseppina di Fortunato Valmoresca. Auguri.

DEMONTICAZIONE. — Sabato 12 le nostre mucche discenderanno dall'alpe Cantedoldo. In quest'anno, grazie a Dio, nessuna malattia infettiva, pascolo abbondante, clima mite, burro e formaggio in quantità.

La stagione continua a mantenersi buona e speriamo in una buona raccolta di patate e di castagne. Scarsa invece sarà la raccolta dell'uva, ma del mio non ne mancherà mai.

BARESI

REDUCE DALL'A. O. — Il caporale di artiglieria Gervasoni Giuseppe, lungamente atteso dai suoi dopo la morte della mamma, è tornato da Addis Abeba col vanto di aver partecipato alle epiche gesta della gloriosa conquista dell'Impero. Accomunato con altri due gloriosi reduci di Bordogna, ha ricevuto pubblico attestato di affetto e di ammirazione da parte di tutta la popolazione in uno splendido banchetto, al quale parteciparono le autorità locali civili e religiose, distinte personalità civili, numerosi amici e ammiratori.

L'ACQUEDOTTO si annunzia questa volta come cosa sicura. Fra giorni si dice che incominceranno i lavori, poichè gli impresari si sono assunti l'impegno di condurlo a termine entro cinque mesi. La popolazione soddisfatta ringrazia dell'opera provvidenziale le Autorità e tutti coloro che ne hanno sollecitata l'effettuazione.

BORDOGNA

RITORNO DI LEGIONARI. — Bordogna ha accolto e festeggiato con fraterna manifestazione e con esultante spirito patriottico il ritorno dei suoi gloriosi reduci dall'Africa Orientale. Essi sono:

Camicia nera scelta Cattaneo Attilio, della ferrea «XXVIII Ottobre» e Gervasoni Primo del Corpo Automobilistico.

Domenica 30 Agosto al ristorante Gervasoni ha avuto luogo un banchetto al quale ha pure partecipato un reduce di Baresi, Gervasoni Giuseppe, caporale di artiglieria. Sono intervenute le autorità del Comune, il capo zona della M. V. S. N., i Rev.di Don Rota e D. Pedretti, nonchè il Comm. Rag. R. Musati ed una quarantina di amici di Bordogna, Baresi e Roncobello.

I convenuti al banchetto hanno circondato questa gagliarda gioventù con l'affetto più intimo e significativo, tra canti di inni patriottici ed evviva ai prodi guerrieri. La bella serata è stata animata dalla più schietta allegria sino a tarda ora.

CARONA

DECESSI. — Verso le ore 17 del giorno 2 corr. mese, quasi improvvisamente, per vizio cardiaco, a soli 34 anni, moriva la buona donna *Riceputi Annunziata in Rossi* di Pagliari.

Madre esemplare per bontà, disciplina, vigilanza, educazione della numerosa figliolanza, larga e generosa pei poveri ed instancabile assistente e curatrice degli ammalati. Consorella modello della Confraternita del SS. Sacramento, Terziaria, socia della Pia associazione del Santo Perdono, iscritta fra le Donne di Azione Cattolica della prima ora. Amante e praticante della S. Comunione quotidiana, ebbe la fortuna di ricevere la morte ben preparata e dopo aver ricevuta la S. Comunione stessa due giorni prima della sua dipartita, sebbene chiamata repentinamente...

Ai funerali, che si sono svolti il 5 corr. m., parteciparono molti ammiratori della scomparsa venuti dai paesi circonvicini, parenti ed amici tutti, oltre, al completo, le confraternite, clero e popolo di Carona.

Pace all'anima bella della defunta e condoglianze vivissime al desolato marito ed ai figli piangenti e addoloratissimi per la perdita della adorata mamma.

— Il 30 agosto u. s. moriva nell'Ospizio della Sacra Famiglia di Cesano Boscone (Milano) l'orfanello, ivi ricoverato, *Bogini Armando* fu Melchiorre e di Virginia Bagini di qui, per enteroclite, nella età di 8 anni.

Vive condoglianze alla mamma rimasta sola e desolata; gloria all'anima angelica del suo Angelo tutelare.

CASSIGLIO

S. BARTOLOMEO. — La festa di S. Bartolomeo, celebrata il giorno 30 Agosto u. s., riuscì particolarmente solenne e devota. Brillante ed efficace il penegirico del Santo, tenuto dal Rev.mo Canonico Giovanni Zambetti. Lodevole il servizio prestato dal corpo musicale di S. Brigida e dalla scuola di canto di Bordogna-Baresi. Ma, senza dubbio, quello che ha maggiormente contribuito alla solennità — perchè non dovrebbe essere sempre così? — fu la frequenza ai Sacramenti e la pietà raccolta con la quale si accompagnarono le sacre funzioni da parte del popolo: funzioni e Sacramenti non profanati da disordini e baldorie.

Da notare che la festa, atteso il numero esiguo dei parrocchiani, costò sacrifici di denaro non indifferenti. Ciò dimostra chiaramente che la devozione del popolo di Cassiglio al S. Patrono, è assai viva. S. Bartolomeo non resterà indifferente dinanzi a tanta generosità.

SPOSALIZIO. — Il giorno 13 Agosto u. s. si unirono in matrimonio Siri Enrico Vincenzo da Fara Olivana (Acqui) con Ruffinoni Eugenia di Leone. Ai novelli sposi porgiamo i migliori auguri.

AMMALATA. — Bordogna Marianna, ammalata da 4 o 5 mesi, si è in questi giorni notevolmente aggravata. Alla povera paziente sia dolce conforto la numerosa schiera dei figli venuti dalla Francia per assisterla e confortarla.

CUSIO

FESTE PATRONALI. — Nei giorni 15 e 16 Agosto p. p. furono celebrate le feste patronali in onore della B. V. del Carmine e di S. Margherita.

Le studenti dell'Istituto della Sacra Famiglia, colle giovani della Parrocchia prepararono per l'occasione un buon repertorio musicale, gustato assai per la precisa esecuzione. D. Andrea Spada del Patronato S. Vincenzo tenne con molta valentìa i discorsi panegiristi.

La pesca di beneficenza organizzata in tale circostanza ha dato risultati superiori al previsto e da queste colonne ringraziamo quanti hanno concorso alla benefica opera.

I bambini dell'Asilo in tali giorni si presentarono al palcoscenico per ben tre volte, applauditi calorosamente dalla ressa degli uditori, che ammirarono la valentìa dei piccoli artisti e la mirabile pazienza delle Suore nel prepararli così bene al saggio finale.

VARIE. — In occasione delle Feste Patronali ha fatto ritorno in Parrocchia Rovelli Enrico fu Costantino. Ripartendo per la Francia dopo breve periodo di riposo ha condotto con sè la moglie ed i figli. Li accompagniamo coi migliori auguri.

— Da un mese è stato nominato Commissario Prefettizio nella reggenza del Comune il Sig. Paleni Augusto. A Lui le più vive congratulazioni con gli auguri d'un saggio governo.

— Nei primi giorni d'agosto una buona famiglia della Parrocchia fu colpita da grave lutto. *Paleni Antonio* (Picost) da parecchi mesi straziato da acutissimi dolori cessava di vivere, confortato più volte dai carismi della Religione, pienamente rassegnato al volere di Dio.

I figli lontani per lavoro, fecero ritorno in famiglia, e furono di non lieve conforto al sofferente, che si vide circondato negli ultimi suoi istanti dall'affetto della numerosa figliolanza.

Alla vedova ed ai figli rinnoviamo le più vive condoglianze.

MEZZOLDO

AMMALATI. — Lazzaroni Emilia in Salvini, negli ultimi giorni dello scorso mese veniva inviata d'urgenza all'ospedale per peritonite. Dopo le prime cure, scongiurata la necessità d'un atto operatorio, in pochi giorni si rimetteva in modo da poter far ritorno in famiglia.

— Saltarelli Caterina, in Balicco mentre il 31 scorso mese se ne stava consumando il magro pasto improvvisamente ebbe una forte emorragia nasale. I famigliari impressionati chiamavano in aiuto i vicini e fatto ciò che il buon senso suggeriva si mandò subito pel medico. Questi giunse che ormai l'emorragia era cessata e fatte le cure necessarie la faceva portare a letto. Dopo alcuni giorni di riposo e di cura poteva alzarsi guarita.

PASTORI. — Nella settimana scorsa i pastori che in principio di Giugno erano saliti verso le cime dei nostri monti, hanno fatto ritorno alla pianura. Presto li seguiranno anche i mandriani e così i nostri monti ritorneranno silenziosi e deserti. I mandriani sono contenti della stagione passata senza gravi infortuni e senza malattie. Il loro prodotto sembra ricercato e perciò si mantiene ad un prezzo alquanto superiore agli scorsi anni.

Peccato che le mandrie sono composte in prevalenza di giovenche e quindi il prodotto sarà molto scarso in confronto degli anni passati.

CACCIA. — Anche in alta montagna è aperta la caccia. Alla vigilia giunsero molte compagnie di cacciatori che, dopo di aver percorso ogni angolo della pianura e collina dal 15 Agosto sino ad oggi, ora vengono quassù a distruggere quei pochi esemplari di selvaggina che vi sono. Si teme che l'attuale stagione di caccia sia magra perchè le continue pioggie di quest'anno certamente non avranno facilitato le covate. Però i cacciatori sono animati sempre da rosee speranze. Diversamente quanti sarebbero che si metterebbero in regola colla legge? Pochi o nessuno.

OLMO AL BREMBO

FESTA DEL S. NOME DI MARIA. — Al Santuario dei Campelli in Olmo al Brembo si sta svolgendo la Novena in preparazione alla festività del S. Nome di Maria che avrà luogo Domenica 13 corr. m. La grande partecipazione dei fedeli a detta Novena è degno di lode. Ottima l'iniziativa della Gioventù Femminile di Azione Catt. di volersi degnamente preparare alla Festa della loro celeste Protettrice facendo tutti i giorni la Santa Comunione.

La Festa di quest'anno assumerà particolare solennità perchè sarà celebrata in ringraziamento della speciale protezione prestata da Maria SS.ma ai soldati combattenti in Africa Orientale.

Per comodità dei fedeli diamo l'orario delle S. Funzioni che si svolgeranno Domenica prossima:

Ore 5: S. Messa al Santuario con Comunione generale delle Donne ed Uomini.

Ore 6,30: S. Messa al Santuario con Comunione generale della Gioventù maschile e femminile.

Ore 8: S. Messa in Parrocchia.

Ore 10: S. Messa solenne in canto al Santuario - Panegirico sul S. Nome di Maria tenuto da distinto oratore - La distinta Scuola di Canto di *Ranica* ci farà gustare scelta musica liturgica.

Ore 14,30 - Vespri in musica, indi solenne Processione con l'intervento di tutte le Associazioni Religiose e di Azione Cattolica, delle alunne del Collegio degli Angeli di Treviglio e dei ragazzi del Patronato S. Vincenzo col Direttore Don Vavassori.

Durante la Giornata presterà servizio il premiato *Corpo Musicale di Ranica* artisticamente diretto dal maestro Pietro Pellicioli.

APPELLO AGLI EMIGRATI. — *Emigrati*, durante la Novena e nel giorno della festa ci siamo ricordati e ci ricorderemo di tutti voi e per voi pregheremo. E tutti voi vi ricorderete della Vostra Madonna e del Sua Santuario?

Alcuni si sono già ricordati: Gardi Giacomo da Rustrel (Francia) inviando una generosa offerta alla Madonna scrive: « *Quanto sarei contento se potessi essere presente ancora una volta alla festa della B. V. dei Campelli. Le raccomando una preghiera per noi emigrati, che tanto ne abbiamo bisogno* ».

Si sono pure ricordati della Madonna ed hanno fatto celebrare Sante Messe Carletti Giovanni e Goglio Maria (dalla Francia); Arizzi Enrico dall'Africa Orientale.

OFFERTE PER IL SANTUARIO. — Ci sono pervenute alcune offerte di generosi che vogliono mantenere l'incognito: N. N., L. 50; N. N., L. 50; N. N., franchi 50.

DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE. — *Nati:* Rovelli Ermanno figlio di Luigi è stato rigenerato Domenica alla Vita della grazia.

SOTTOSCRIZIONE PEL PADRE CAPOFERRI. — L'appello lanciato dal Padre Capoferri ai generosi Olmesi incontra la simpatia e l'approvazione di tutti. Ci sono pervenute in questi giorni altre generose offerte: della Francia N. N., franchi 100; N. N., L. 50; N. N., L. 50; Rev.mo Don Gamba, Prevosto di Albino, lire 50; N. N., L. 5. La sottoscrizione *è aperta per tutti.*

VARIE. — Notizie poco allegre possiamo dare ai nostri lontani. Olmo sembra sia diventata la roccaforte dei ladri. Ben due furti si sono tentati in questa passata quindicina, uno con forti danni per furto di mucche.

Tolgo dall'« Eco di Bergamo »:

Rubano cinque mucche. — Nella notte del 21 Agosto in quattro stalle del paese sono state rubate cinque mucche e tutte a proprietari diversi. Tra i danneggiati vi è il podestà signor Regazzoni Davide ed il mediatore Baldassare.

Dalle indagini esperite risulterebbe che i ladri hanno condotto le bestie fino alla frazione Fornace, a metà strada tra Olmo e Piazza.

Ivi attendeva un camion, sul quale vennero caricate le vaccine ed avviate per ignota destinazione.

Quattro arresti. — Nella notte dal 28 al 29 agosto u. s. Ronzoni Bernardo avvertiva che dei ladri stavano tentando di forzare un negozio di stoffe, per cui, imbracciato il fucile, lasciava partire alcuni colpi. L'effetto fu immediato: furono viste più persone fuggire, salire in un'auto e allontanarsi di tutta corsa verso la bassa valle.

Avvisati telefonicamente i CC. RR. di S. Martino de' Calvi, questi inseguirono l'auto misteriosa a bordo di un'altra, e la raggiunsero ad Ambria, proprio mentre più persone tentavano di forzare un distributore di benzina, di proprietà di Carrara Angelo, per rifornire la loro macchina.

Tre dei ladri vennero subito arrestati, un quarto, benchè fatto segno a colpi di arma da fuoco, sparati dai CC. RR., riuscì a fuggire, ma per poco, che venne raggiunto ai ponti di Sedrina.

Avviati alla caserma dei CC. RR. di Zogno, al mattino furono interrogati, declinando i loro nomi, non confortati però da carta di identità.

I quattro sono: Chiappini Donato fu Giuseppe, d'anni 42, Sacchi Giovanni di Giuseppe, d'anni 32, Sardella Domenico di Giovacchino, d'anni 30, Mastellone Angelo di Domenico, tutti da Milano, senza fissa dimora.

La macchina, targata MI — una Lancia Lambda — certamente di provenienza furtiva, era dotata di varie targhe di circolazione, sigle BS, BG, CR. Su di essa furono trovati potenti ferri da scasso.

I CC. RR. credono di aver messo le mani su delinquenti di speciale importanza.

PIAZZOLO

GRAZIA STRAORDINARIA. — Carissimi Emigrati! Voi leggendo questa intestazione, penserete che fra noi vi sia stato qualche ammalato ridotto in fin di vita e abbia poi ricuperata improvvisamente la sanità, o alcuno dei nostri, presente o assente, che, trovandosi sul pericolo di morte certa, sia riuscito miracolosamente a superarlo. No, non è di questa grazia, che io intendo parlarvi, sibbene di un'altra ben più importante, quella cioè che salva l'anima dalla morte eterna, che insegna il modo di vivere nel santo timore di Dio, di poter giungere al fine per il quale siamo creati, ossia alla gloria del Paradiso. Forse voi avete già compreso: voglio dirvi della grazia particolare che il Signore nella sua infinita bontà e misericordia vuol concedere alla nostra Parrocchia per mezzo delle Sante Missioni che si faranno nel prossimo inverno e precisamente in principio di Febbraio e che serviranno anche di preparazione al Sacro Triduo che sarà come di coronamento. Ora vedete se avea ragione o no di intitolare questa cronaca « Grazia straordinaria ». Son certo che questa notizia la riceverete volentieri, perchè so quanto siete rimasti contenti anche nel 1931. Vi dò l'annuncio per tempo onde abbiate a fare i vostri calcoli ed essere presenti in quei santi giorni. Coloro poi che da anni non si fanno vedere, procurino di fare una gita per trovare i propri parenti e poter così partecipare a questa predicazione straordinaria. Spero di poterne vedere molti anche di costoro. I Rev.mi Predicatori, che saranno di vostro pieno gradimento, hanno già dato parola affermativa, e anzichè due saranno tre.

Ma perchè la Missione abbia a portare il frutto desiderato è necessaria la preparazione quindi vi raccomando di pensarci con frequenza, di innalzare ferventi preghiere al Signore, offrire a lui la vostra giornata, il vostro lavoro, le vostre fatiche i vostri sudori; così oltre santificare la vostra giornata vi renderete degni di ricevere quei lumi e quelle grazie necessarie per poter ascoltare con frutto la parola del Signore. Noi qui, in più, ogni sera innalzeremo al Signore il canto della penitenza (*Miserere*) e le Benedizioni Eucaristiche che verranno impartite avranno pure questo scopo di chiedere la grazia perchè tutti abbiamo a prepararci con entusiasmo non solo ma col vero proposito di volerci santificare. Avanti tutti con buona volontà.

— La salute in paese è ottima ed anche il tempo, meglio di così, non potrebbe andare.

Giunga a tutti l'augurio più sincero di ogni bene da parte del Signore

RONCOBELLO

NOTIZIARIO. — Dapprima una notizia che tornerà certo graditissima a tutti, residenti ed emigranti di Roncobello: il giorno 3 di sera giungerà tra noi S. E. Mons. Bernareggi, nostro Vescovo.

Prima per consacrare l'Altare Maggiore della chiesa Parrocchiale, essendo stata sostituita la vecchia mensa di legno con la nuova di marmo tre anni or sono, quando si fecero i restauri dell'artistica tribuna; poi verrà a rendere più solenne con la sua presenza e con la sua parola la nostra cara festa del Rosario, e infine a cresimare i nostri figliuoli.

Noi ci prepariamo con santa esultanza ad accogliere il Vescovo ed a ringraziarlo della benevola degnazione di cui ci onora e sarebbe ottima cosa che a noi si unissero anche gli emigranti che appena lo potessero.

— Ha avuto eco simpatica, non appena conosciuta, la nomina a Segretario Comunale Reggente, del nostro concittadino Milesi Danilo.

Questa nomina, se torna gradita ai compatrioti, è anche un bel premio alla sua costanza e alla sua rettitudine.

E' inutile dire che lo seguiamo con i voti e le speranze migliori.

— Le signore Sampietro Pierina, moglie di Isidoro, e Manzoni Carolina, moglie di Severino, venute dalla Francia per interessamento dei Fasci all'Estero, hanno fatto battezzare una bambina.

— Abbiamo visto pure con piacere tornare a casa per qualche giorno la signora Angelina Milesi della Costa Inferiore con i suoi quattro figliuoletti. Una famigliola, come si vede, che non segue la moda demografica francese.

— Dei nostri ammalati degenti a Bergamo notizie stazionarie: piuttosto peggiorate le condizioni della moglie del Camillo mandriano.

— La stagione dei villeggianti volge ormai al termine e il paese torna al suo solito.

Fu una colonia assai varia, sia quella degli italiani, venuti sin da Teramo e parecchi da Roma, sia di altre nazionalità, tra i quali anche alcuni francesi, svizzeri, belgi e russi; varie anche per le diversità di classi e di censo.

In generale fu elemento serio, educato ed anche religioso, poichè la chiesa fu ben frequentata per comodità, decoro e proprietà delle funzioni. A questo concorse anche la venuta da Roma, ospite della famiglia Aphel, e la permanenza per alcuni giorni del ferragosto, del Rev. P. Taurisano, O. P., studioso e illustratore di Santa Caterina, sulla quale tenne pure una dotta e gustata conferenza al grande albergo. Parecchie volte rivolse in chiesa la sua paterna parola su vari argomenti, sempre desiderato e gradito: perciò anche da questo foglio gli rinnoviamo il nostro grazie.

S. BRIGIDA

UNA GRAVE PERDITA. — Nel giorno 4 settembre, nella sua villa, serenamente spegnevasi la cara esistenza del Sig. *Pietro Gualteroni*. Come al solito era venuto in mezzo a noi nel maggio scorso, sperando di trovare nel soggiorno estivo sulle alture da lui tanto amate un sollievo alle non lievi indisposizioni influenzali incontrate nell'inverno. Il suo aspetto e il suo passo non presentavano però la robustezza degli anni antecedenti ed egli stesso, di ritorno dalle sue prime escursioni, accusava una stanchezza che non aveva mai provato. Erano i primi segni di quel male che lo avrebbe condotto alla tomba. Infatti dopo soli quindici giorni venne obbligato al riposo e dopo varie alternative di speranze e timori, assistito premurosamente dai famigliari, quasi ottuagenario, dopo alcuni mesi di sofferenze, sostenute con nobiltà, rassegnatissimo, cessava di vivere fra lo strazio dei parenti ed il dolore di questa buona popolazione, che era solita considerare il S. Pietro Gualteroni come uno dei migliori fra loro. I suoi solennissimi funerali svoltisi nella nostra Arcipresbiterale la mattina del 7, furono prova sicura e convincente della stima e dell'affetto di cui era circondato.

Tutta la popolazione era presente a testimoniare coi segni più vivi la gratitudine pel tanto bene da lui avuto. Ai nostri parrocchiani si erano uniti molti valligiani, specie da Ornica, dove aveva avuto i natali ed aveva trascorso la maggior parte della sua vita.

Presso quel tumulo non mancavano i poveri che erano stati beneficati dalla sua carità operosa, non ricca di clamori, ma umile, tanto più sincera e generosa.

Chi infatti si avvicinava a lui sentiva che sotto le apparenze austere nascondeva un cuore grande, palpitante sempre d'affetto per ogni sventura. Anche le opere pubbliche della beneficenza non furono prive della sua carità. La nostra chiesa, il nostro Asilo ebbero in lui il benefattore generoso.

Tanta carità era frutto delle sue profonde convinzioni religiose. Chi scrive, pur essendo schivo di lodi, sente di dover con sincerità confessare che il caro scomparso era un cristiano esemplare. Nella franca dignità del suo carattere non conosceva le mezze misure e i nostri parrocchiani che lo vedevano presente a tutte le funzioni anche alla dottrina domenicale del pomeriggio, debbono testimoniare l'intenso ardore della sua pietà. Nella sua attività privata e famigliare, la ferma integrità di coscienza formò in lui i principii sani della paternità. La numerosa figliolanza testimonia oggi i preziosi tesori di un tanto padre.

La sua passione singolare alle nostre alture testimonia la elevatezza della sua mente ed è pronostico certo della salita del suo spirito al monte della gloria eterna.

L'arciprete con la popolazione rinnova ai dolenti, specie all'Egregio Sig. Podestà Cav. Ambrogio, le più vive condoglianze, ed assicura preci per affrettare all'anima dell'estinto il possesso della gloria eterna.

— Per incarico esplicito della famiglia dell'estinto si ringraziano sentitamente le Autorità, Associazioni, rappresentanze e popolo che sono intervenuti ai funerali.

— Ad onorare la memoria del Signor Pietro Gualteroni, la Signora Mary Tadini in Leidi ha dato per i bisogni della parrocchia L. 100. La distinta parentela del defunto L. 100 per l'Asilo Infantile. I signori Villeggianti che erano ancora qui, promotrici le Signore Marzotti e Signora Cuni, hanno dato L. 150, ancora per l'Asilo. Come pure il Signor Notaio Arizzi a suffragio, invece di fiori ha dato L. 50. L'Ente beneficato sentitamente ringrazia.

UNA MORTE MATURA. — Nel giorno 26 del mese di agosto a 85 anni, passati tutti nel lavoro e nella cura della propria famiglia si spegneva la esistenza di Rivellini Lucia fu Giuseppe che da qualche anno viveva nella frazione di Carale con la famiglia della figlia Gioconda. Era una di quelle donne che anche nei lunghi acciacchi e nelle lunghe sofferenze sanno soffrire senza lamentarsi, senza dare molta importanza esternamente al proprio soffrire.

Avrà certo accumulato molti meriti per il cielo poichè da parecchi anni era assai sofferente.

Ebbe decorosi funerali il giorno 29 agosto. Anche da queste colonne presentiamo le nostre condoglianze ai parenti, specie alla figlia che amorosamente sempre l'assistette.

FESTA DI S. GIOVANNI BOSCO. — Abbiamo celebrato anche in questo anno nell'antica parrocchiale la festa in onore di S. Giovanni Bosco, in unione col Patronato S. Vincenzo che promuove in mezzo a noi questa festa e caldeggia questa cara devozione. La festività riuscì magnificamente e vogliamo anche qui ringraziare sentitamente la Direzione della Colonia.

Ormai i Signori villeggianti sono partiti e la stagione ci invita a raccoglierci durante il Settenario che premetteremo devoto alla festa in onore dei sette dolori di Maria SS.ma ancora nella antica parrocchiale. Sarà quella tradizionale solennità, come sempre, una delle più care e simpatiche alla quale invitiamo tutti a prepararsi sentitamente.

S. MART. DE' CALVI

Sono passate con modesta manifestazione le ordinarie feste di S. Rocco e S. Bernardo, nelle quali però il popolo delle due frazioni di Lenna e di Piazza non lasciarono di manifestare la loro pietà religiosa coll'accostarsi ai S. Sacramenti, e coll'assistere con viva fede ed amore alle sacre funzioni. Di S. Rocco disse l'elogio panegirico con forbitezza e con calore il Coadiutore di Lenna Brumana Don Luigi, che pur essendo alle prime armi dà prove palesi di riuscire assai bene nell'opera della predicazione.

La concentrazione di tutte le anime però nella pietà e nella fede di tutta la Parrocchia fu data dalla festa di Maria SS. Addolorata della chiesuola della Coltura.

Già da tempo, come fu già annunciato, a quel Santuario tendevano gli animi della parrocchia, tutti desiderando di porgere in quest'anno maggior onore a Maria Santissima. Tutto il mese di Agosto fu movimentato dalle opere di ogni genere per rendere grandiosa la festa. Le preghiere, gli incitamenti, le brame si susseguivano animatamente, accompagnate dalla prestazione volonterosa di tutti nel lavoro e nelle offerte. I valenti pittori sigg. Zambelli e Brugnetti, coll'impresario pittor Begnis, si prodigarono nel nobile lavoro con lodevolissima costanza che collimava quasi colla caparbietà. Il tempo disponibile per la festa era piuttosto ristretto, ma la loro volontà, da tutti ammirata, li condusse al conseguimento del loro scopo. Si voleva ad ogni costo presentare la chiesa colla miglior veste possibile e il 6 corrente la chiesa, nella sua volta, nella sua facciata, era meravigliosa.

Non spetta a chi scrive pronunciare il giudizio assoluto sull'opera grandiosa di figura e di decorazione eseguita: il giudizio verrà pronunciato dalla Commissione competente di collaudo. Però fin d'ora, sebbene profano, il giudizio del popolo e degli intelligenti fa grande e ben meritato onore ai succitati pittori, destinati certamente ad un'ottima riuscita di ottimi artisti. Noi meritamente li accompagnamo coi nostri orgogliosi voti, mentre li ringraziamo anche per la sveltissima opera compiuta, mentre concediamo loro un breve riposo prima di riprendere il nuovo lavoro che sarà corona dell'opera.

La festa dell'Addolorata riuscì veramente solenne e consolante. Consolante per la ressa di fedeli ai SS. Sacramenti, solenne nella sua manifestazione. Quasi un'ora intiera godette il popolo lo spettacolo dei fuochi artificiali che cospargevano il cielo di fiotti di stelle multicolori, accompagnati da tuoni che diffondevano la loro eco per tutta la vallata, mentre la banda di Valnegra riempiva l'anima di emozioni e di gioia.

La brava musica del ben noto Maestro Sig. Severino Rizzini accompagnò la S. Messa, celebrata dal Rev. Canonico Sig. Taramelli, che tessè uno splendido elogio-panegirico dell'Addolorata: il cui gruppo meraviglioso in quest'anno fu portato in processione dai nostri ammirati reduci dall'Africa Orientale. Magnifica la processione preceduta dalle congregazioni e dalla lunga teoria di paggi e paggette di Lenna e Piazza, e seguito da grande numero di popolo orante.

Il Rev. Sig. Arciprete deve chiedere venia agli offerenti, se per mancanza di spazio nel giornale presente deve rimandare ad altra volta la pubblicazione dei loro nomi, e ringrazia tutti specialmente per la collaborazione e buona volontà mostrata tanto da Lenna, quanto da Piazza, i cui bimbi e fedeli si raccolsero sotto l'ombra del benefico manto di Maria, le cui giovani e giovanotti faticarono ed onorarono così la SS. Vergine.

Sac. GIACOMO DONATI, *Direttore resp.*
Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

POMPE - FILTRI
per Acqua, Aceti, Vini, Liquori, Sciroppi, Olii, Medicinali, Profumi, Colle.
IMPIANTI PER CANTINE
per Vini Spumanti, per Acque Gassose e Seltz - Catalogo gratis.
BELLAVITA - MILANO VIA PARINI, 1 già P.le PARINI 3
La Ditta non ha depositi ne rappresentanti.

BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO
SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE VERSATO L. 4.000.000 — RISERVE L. 7.305.481,19
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN
BERGAMO - VIALE ROMA N. 1
SEDE: BRESCIA - VIA UMBERTO I, 12 — *UFF. CAMBIO:* BERGAMO - VIALE ROMA N. 1
SUCCURSALI IN BERGAMO:
Piazza Pontida N. 1 - Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina
AGENZIE:
Albino - Almè con Villa - Branzi - Brembate - Calcinate - Calolziocorte - Camignone - Cazzano Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Casirezzato - Clusone - Clusone - Cologne B.no - Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno - Grumello del Monte - Lefie - Lovere - Monticelli Brusati - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospitaletto Bresciano - Paladina - Palazzolo sull'Oglio - Ponte S. Pietro - Provaglio d'Iseo - Romano Lombardo - Rovato - Rudiano - Saiano F. C. - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Serina - Seriate - Soncino - Taleggio - Trevagliato - Trenzano - Trevoglio - Urago d'Oglio - Urgnano Vaprio d'Adda - Verolanuova
Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

Istituto Nazionale delle Assicurazioni
Il più potente d'Europa
Tutte le forme di assicurazione sulla vita con e senza visita medica
Polizze garantite dallo Stato — Capitali e rendite insequestrabili
Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda
"Le Assicurazioni d'Italia"
Società Collegata
Infortuni, Incendio, Responsabilità Civile, Furti, ecc.
"Praevidentia"
Società Collegata
Capitalizzazioni ai tassi del 4 e 4.12% garantiti per lunghe durate
Agente per S. Martino de' Calvi e limitrofi: rag. Faletti Ettore

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO
Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale illimitato
Anno di fondazione 1869
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO
La BANCA MUTUA POPOLARE comunica che è a completa disposizione di tutto il pubblico per effettuare le operazioni di sottoscrizione della nuova
RENDITA 5%
e per fornire tutti i chiarimenti della grande operazione finanziaria. - Giova ricordare che la B. M. P. nell'ultima operazione di conversione ha contribuito al cambio con la imponente somma di oltre 100 milioni di consolidato.
L'Agenzia di S. Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Tel. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.
Sub-Agenzia di Averara è aperta tutti i lunedì e giovedì
" **Branzi** " mercoledì e sabato

Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde
Fondata nel 1823
Sede Centrale in MILANO
Via Monte di Pietà, N. 8
196 FILIALI E SUCCURSALI
4 miliardi e 887 milioni di depositi al 1° Gennaio 1936 - XIV
Fondo di riserva L. 417.000.000
Filiale in S. Martino De' Calvi
aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 12.30
Il popolo italiano, se rimane fedele alle sue virtù di previdenza e di risparmio, se rimane laborioso, probo, fecondo, è signore del suo avvenire, arbitro del suo destino.
MUSSOLINI.